Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2024/2030(DEC)

21.2.2025

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2023
(2024/2030(DEC))

Relatrice per parere: Lina Gálvez

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

A. considerando che l'articolo 8 TFUE afferma che l'Unione mira, in tutte le sue azioni, a eliminare le ineguaglianze e a promuovere la parità di genere, stabilendo in tal modo il principio dell'integrazione della dimensione di genere; che la parità di genere deve essere integrata in tutte le politiche e le attività dell'UE, anche attraverso il bilancio di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio; che la parità è un diritto fondamentale ai sensi del trattato di Lisbona e una priorità per l'Unione, e che il suo conseguimento è fondamentale per la difesa di tali diritti; che l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) riveste un ruolo centrale nel sostenere le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri nel conseguimento di tale finalità; che l'EIGE ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la promozione della parità di genere, compresa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche dell'UE, un compito in cui si è dimostrato vitale ed efficace; che pertanto si sottolinea la necessità di dotare l'EIGE di risorse finanziarie e umane sufficienti e stabili affinché possa svolgere i suoi compiti;

B. considerando che l'Istituto è stato fondato per sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere nell'Unione, compresa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche unionali e nelle politiche nazionali che ne derivano, nonché per contrastare le discriminazioni fondate sul genere e sensibilizzare i cittadini dell'UE all'uguaglianza di genere;

C. considerando che l'EIGE svolge la sua missione principale, incentrata sul conseguimento della parità di genere nell'UE, mettendo a disposizione ricerche, raccogliendo e comunicando dati, definendo metodi per migliorare le statistiche e la raccolta di dati, misurando lo stato della parità di genere a livello dell'UE e degli Stati membri, mettendo a punto strumenti metodologici e fornendo assistenza tecnica per l'integrazione della dimensione di genere, nonché collaborando con le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le agenzie dell'UE, le organizzazioni internazionali, il mondo accademico, la società civile e altri portatori di interessi;

D. considerando che l'indice sull'uguaglianza di genere 2023 per l'Unione europea (UE) ha superato per la prima volta i 70 punti, registrando una modesta crescita di 1,6 punti rispetto al 2022; che l'aumento del punteggio complessivo dell'UE rappresenta il maggiore incremento su base annua registrato dalla prima edizione dell'indice nel 2013; che alcuni settori mostrano segni di regressione, in particolare nelle metriche economiche e di reddito;

E. considerando che nel 2023 il lavoro dell'EIGE si è concentrato su due priorità tematiche, ossia il Green Deal europeo e la violenza di genere; che le crisi accentuano la vulnerabilità e l'esposizione delle donne alla violenza, intensificando le disparità strutturali esistenti e aggravando tutti i tipi di violenza di genere, comprese la violenza fisica, sessuale e psicologica; che, nel rispetto del principio dell'integrazione della dimensione di genere, includere una prospettiva sensibile alla dimensione di genere e indagare gli effetti di tutte le politiche sulle donne sono aspetti fondamentali per

conseguire la parità di genere; che le donne sono sottorappresentate nei ruoli di primo piano a livello della politica climatica, dal momento che gli uomini ricoprono ancora il 67 % dei ruoli decisionali legati al clima; che l'EIGE ha sottolineato che le donne sono sottorappresentate anche nella creazione e nello sviluppo dell'innovazione pulita; che ciò ha un valore aggiunto per l'elaborazione delle politiche europee;

F. considerando che la parità di genere nell'Unione ha subito in modo particolare l'impatto delle conseguenze della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, della crisi del costo della vita, che colpisce le donne in modo sproporzionato, e delle regressioni in materia di parità di genere e diritti delle donne; che ciò accentua ulteriormente le disuguaglianze; che l'attività dell'EIGE si è concentrata anche sulla violenza di genere, lavorando a un'ampia indagine su questo tema a livello dell'UE, con l'obiettivo di colmare una lacuna decennale in termini di dati sulla diffusione della violenza contro le donne nell'UE; che l'EIGE si adopera per fornire dati sulla violenza di genere che possano sostenere l'UE e gli Stati membri (e non solo) nei loro sforzi tesi a eliminare ogni forma di violenza;

G. considerando che le agenzie dell'UE, come l'EIGE, contribuiscono all'attuazione delle politiche unionali e si adoperano per lo sviluppo di un'Europa più sostenibile, inclusiva e competitiva a vantaggio di tutti i cittadini dell'UE; che tali agenzie sono decentrate e pertanto indipendenti nello sviluppo dei loro programmi di lavoro;

1. pone l'accento sul fatto che nell'ultimo decennio si sono aggravate le disuguaglianze economiche, sociali, occupazionali e di genere all'interno degli Stati membri e tra di essi; ricorda l'importante ruolo svolto dall'EIGE nel comprendere e affrontare la portata e le cause della disuguaglianza di genere nell'UE; prende atto del livello costantemente elevato di esecuzione del bilancio dell'EIGE, nonostante la persistente carenza di personale dell'Istituto, con stanziamenti di impegno che hanno raggiunto il 98 % nel 2023 e un tasso di utilizzo per gli stanziamenti di pagamento pari all'83 %; si congratula con l'EIGE per aver raggiunto il 92,76 % degli obiettivi del suo programma di lavoro; osserva che l'indice sull'uguaglianza di genere 2023 si è concentrato sul modo in cui i divari di genere incidono sugli sforzi di transizione verde e ne subiscono a loro volta gli effetti, in particolare in settori quali l'energia, la tecnologia verde, l'innovazione e i trasporti, e accoglie con favore le iniziative dell'EIGE che fanno luce su questo fenomeno;

2. osserva che l'EIGE è stato istituito come centro di conoscenze dell'UE sull'uguaglianza di genere per produrre ricerche indipendenti e condividere le migliori pratiche al fine di eliminare la discriminazione basata sul genere, nonché per combinare studi, dati e strumenti che aiutino l'UE e i suoi Stati membri a elaborare politiche inclusive e trasformative in termini di genere e a integrare la parità di genere in tutte le loro politiche; sottolinea che è urgente che l'Unione compia progressi in fatto di parità di genere alla luce delle crisi in corso, vale a dire la crisi climatica, le guerre, il regresso della parità di genere e i movimenti anti-democratici, e una diffusa violenza di genere; sottolinea inoltre che la lotta ai regressi e alla violenza di genere non può essere dissociata dalla lotta alle disuguaglianze economiche e sociali; invita l'EIGE a dare priorità alla ricerca e alle raccomandazioni che mirano a ridurre il divario retributivo di genere, ad aumentare l'accesso delle donne a posti di lavoro di qualità e a garantire l'indipendenza economica femminile, in quanto parte fondamentale della sua missione;

osserva, a tale proposito, che il divario retributivo di genere nell'UE si attesta al 13 % e il divario pensionistico di genere al 29 %, il che incide sul benessere sociale delle donne; osserva che le donne nell'UE vedono inoltre minacciati i loro diritti fondamentali e la loro autonomia fisica, dal momento che persistono attacchi contro la salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti, compreso il diritto all'aborto; ribadisce che le donne sono colpite in modo sproporzionato anche dalle crisi climatiche, dalle guerre e dai conflitti;

3. riconosce gli elevati tassi di successo dell'EIGE nello sviluppo di azioni e campagne di comunicazione sulla parità di genere, e sottolinea la sua importanza ai fini della sensibilizzazione;

4. evidenzia l'importanza di riprendere le azioni relative all'integrazione della dimensione di genere che non hanno raggiunto un tasso di successo del 100 %, in particolare per motivi procedurali;

5. sottolinea l'importante attività di ricerca svolta dall'EIGE, da cui emerge che la violenza è il risultato di disuguaglianze che colpiscono tutte le donne, ma che effettivamente alcuni gruppi di donne sono più esposti al rischio di subire violenza, ad esempio le donne con disabilità; invita l'EIGE a sviluppare ulteriormente i suoi futuri lavori su questo tema urgente;

6. osserva che l'EIGE considera già la violenza contro le donne come una delle più gravi violazioni dei diritti umani in seno alle società;

7. concorda con i risultati della ricerca dell'EIGE secondo cui le donne e le ragazze con disabilità sono spesso esposte a un rischio più elevato di povertà dei trasporti, a causa della limitata abbordabilità economica, disponibilità e accessibilità degli stessi;

8. accoglie con favore i dati salienti dell'EIGE relativi alla parità di genere, secondo cui la Croazia e la Grecia risultano essere i paesi con la maggiore percentuale di donne tra il personale addetto alla ricerca e all'innovazione nelle imprese commerciali nei settori dell'elettricità, del gas e dell'approvvigionamento idrico; osserva che tali informazioni apportano un valore aggiunto alla causa della parità di genere nel mercato dell'energia;

9. osserva che l'aumento dell'8,5 % dei costi del personale dell'EIGE può essere imputato al tasso di inflazione persistentemente elevato e a un'indicizzazione delle retribuzioni del 2,7 %, e che il numero medio di membri del personale è rimasto stabile a 45 unità; rileva che due agenti contrattuali sono stati assunti e finanziati dall'accordo di contributo IPA con la direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione; osserva che il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, stabilisce all'articolo 6 che l'EIGE dovrebbe svolgere le proprie attività indipendentemente, nel pubblico interesse; ricorda che l'EIGE ha il compito di raccogliere, analizzare e diffondere informazioni riguardanti l'uguaglianza di genere, nonché di sviluppare, analizzare, valutare e diffondere strumenti metodologici a sostegno dell'integrazione dell'uguaglianza di genere nelle politiche dell'Unione europea e nelle politiche nazionali che ne derivano; riconosce la perdurante carenza di personale dell'EIGE, quale evidenziata dai risultati della seconda valutazione esterna; sottolinea il suo invito a concedere all'EIGE le dotazioni di bilancio e di personale necessarie per consentirgli di svolgere i suoi compiti, anche in risposta alle crescenti domande urgenti,

all'assistenza tecnica e alle richieste dei suoi servizi;

10. ricorda che l'EIGE è stato istituito per aiutare le istituzioni europee e gli Stati membri a integrare la parità di genere in tutte le loro politiche e a combattere la discriminazione basata sul genere mettendo a disposizione studi aggiornati e contribuendo così in modo significativo agli sforzi volti a conseguire un'autentica parità di genere;

11. si compiace della cooperazione in corso tra l'EIGE e la commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM), in particolare del contributo dell'Istituto agli sforzi in atto della commissione per quanto riguarda la violenza di genere, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, il divario retributivo e pensionistico di genere, l'impatto delle crisi sulle donne, l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere; sostiene fermamente il lavoro dell'Istituto, che consente alla commissione di svolgere correttamente il proprio lavoro; rileva l'importanza della disponibilità di dati disaggregati per genere affidabili al fine di consentire l'elaborazione di politiche basate su dati concreti; prende atto del prezioso contributo che l'EIGE può apportare a tutte le commissioni del Parlamento europeo e alle altre agenzie dell'UE al fine di integrare meglio la prospettiva di genere in tutte le politiche e azioni dell'Unione; invita l'EIGE ad adottare un quadro intersezionale nell'ambito della sua attività di ricerca e nell'elaborazione delle politiche per affrontare gli svantaggi sociali ed economici aggravati cui devono far fronte le donne appartenenti a gruppi emarginati quali le persone di colore, i migranti, le persone con disabilità e le persone LGBTIQA+; sottolinea l'importanza di raccogliere dati disaggregati al fine di sviluppare soluzioni mirate per tali gruppi;

12. è del parere, sulla base dei dati attualmente disponibili, che alla direttrice dell'EIGE possa essere concesso il discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2023.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	18.2.2025
Esito della votazione finale	+: 27 –: 10 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Abir Al-Sahlani, Mireia Borrás Pabón, Irmhild Boßdorf, Mélissa Camara, Margarita de la Pisa Carrión, Valérie Devaux, Elisabeth Dieringer, Rosa Estaràs Ferragut, Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Alexandra Geese, Chiara Gemma, Assita Kanko, Arba Kokalari, Ewa Kopacz, Elena Kountoura, Sebastian Kruis, Judita Laššáková, Eleonora Meleti, Irene Montero, Carolina Morace, Maria Noichl, Mirosława Nykiel, Sirpa Pietikäinen, Giusi Princi, Emma Rafowicz, Joanna Scheuring-Wielgus, Benedetta Scuderi, Laurence Trochu, Marko Vešligaj, Maria Walsh, Lucia Yar
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Elena Donazzan, Loucas Fourlas, Elisabeth Grossmann, Jana Toom
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Gabriella Gerzsenyi, Nikos Papandreou

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

27	+
PPE	Loucas Fourlas, Gabriella Gerzsenyi, Arba Kokalari, Ewa Kopacz, Eleonora Meleti, Mirosława Nykiel, Sirpa Pietikäinen, Giusi Princi, Maria Walsh
Renew	Abir Al-Sahlani, Valérie Devaux, Jana Toom, Lucia Yar
S&D	Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Elisabeth Grossmann, Maria Noichl, Nikos Papandreou, Emma Rafowicz, Joanna Scheuring-Wielgus, Marko Vešligaj
The Left	Elena Kountoura, Irene Montero, Carolina Morace
Verts/ALE	Mélissa Camara, Alexandra Geese, Benedetta Scuderi

10	-
ECR	Elena Donazzan, Chiara Gemma, Assita Kanko, Laurence Trochu
ESN	Irmhild Boßdorf
NI	Judita Laššáková
PfE	Mireia Borrás Pabón, Elisabeth Dieringer, Sebastian Kruis, Margarita de la Pisa Carrión

1	0
PPE	Rosa Estaràs Ferragut

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti